

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

26 Febbraio 2023

I DOMENICA DI QUARESIMA

Anno VI – n. 9

Le Beatitudini: lo stile di vita di ogni Cristiano!



Oggi è la prima Domenica di Quaresima e il Vangelo ci ricorda una realtà tante volte dimenticata; la verità che riguarda l'esistenza del diavolo e del fatto che faccia di tutto per rovinarci e, per questo, ci tenta in tanti modi. Molti sono stati quelli che hanno messo in dubbio l'esistenza del demone, ma il diavolo esiste e il Vangelo ne parla in diverse occasioni. Il diavolo era stato creato buono da Dio ed era l'angelo più perfetto. Il suo nome era lucifero, che tradotto, significa "portatore di luce". Per

orgoglio, si ribellò a Dio e trascinò in questa caduta una moltitudine di angeli che sono detti "demoni". Per invidia contro l'uomo, il diavolo e tutti gli altri spiriti decaduti non cessano di tentare l'uomo per trascinarlo nella stessa caduta. Per tentarci, il diavolo studia quello che è il nostro lato debole e fa leva su quello per condurci alla perdizione. Il demone ha tentato persino Gesù, e Gesù riuscì facilmente ad opporsi a tali tentazioni. Nella prima tentazione, il demone disse a Gesù: «*Se tu sei il figlio di Dio, dì che queste pietre diventino pane*». Anche noi veniamo tentati molte volte di preoccuparci per le cose materiali, ma Gesù ci insegna a cercare innanzitutto il Regno di Dio e tutto il resto, ovvero tutto ciò che ci serve, ci sarà dato in sovrappiù. Nella seconda tentazione, il demone disse al Signore di buttarsi giù dal punto più alto del tempio, Gesù rispose: «*Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*». È questa la tentazione di avere Dio a nostro capriccio che faccia sempre la nostra volontà. Quando preghiamo il "Padre nostro", diciamo: «*Sia fatta la tua volontà*» e non viceversa. Tante volte, scambiamo per Volontà di Dio ciò che passa per la nostra testa e ci scandalizziamo poi se non veniamo esauditi. Con la terza tentazione, il demone sarebbe stato disposto a dare tutto a Gesù, se Gesù lo avesse adorato. La risposta di Gesù: «*Vattene, satana!*» È la tentazione di mettere qualcosa al di sopra o anche alla pari di Dio. Tante volte cadiamo in questo peccato, quando adoriamo il piacere, il benessere, il denaro e li mettiamo al primo posto nella nostra vita. Dobbiamo difenderci con il lavoro e la preghiera; il lavoro ci consentirà di fuggire l'ozio che è il padre di tutti i vizi e la preghiera ci inonderà di grazia.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Gen 2,7; 3,1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Salmo Responsoriale 50

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia / cancella la mia iniquità. /
Lavami tutto dalla mia colpa, / dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco, / il mio peccato mi sta sempre dinanzi. / Contro di te, contro te
solo ho peccato, / quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, / rinnova in me uno spirito saldo. / Non scacciarmi dalla tua
presenza / e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, / sostienimi con uno spirito generoso. / Signore, apri le mie
labbra / e la mia bocca proclami la tua lode.

Seconda Lettura Rm 5, 12.17-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Vangelo Mt 4, 1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

- **Francesco: rispondere al male con il bene. L'amore trasforma i conflitti** Amare come Dio, oltre la logica della prudenza, del contraccambio, oltre il timore di restare delusi. Egli, infatti chiede di porgere l'altra guancia, amare i nemici, ammonendo che amando solo chi ci è amico non facciamo nulla di straordinario. "Straordinario", dice Francesco, è tutto ciò che va oltre il consueto, supera i ragionamenti utilitari, i calcoli dettati dalla prudenza che naturalmente ci inclina a compiere il bene solo verso chi è buono con noi e a rispondere con la stessa moneta a chi ci tratta male. «*Mentre noi tentiamo sempre di pareggiare i conti – prosegue Papa Francesco – Cristo ci stimola a vivere lo sbilanciamento dell'amore*». Se Dio non si fosse sbilanciato, noi non saremmo mai stati salvati. Contro la nostra indole ad "avere tutto sotto controllo" e in "ordine", spiega Papa Francesco, «*il Signore ci propone di uscire dalla logica del tornaconto e di non misurare l'amore sulla bilancia dei calcoli e delle convenienze*».
- **Il Papa: la tecnologia è per l'uomo, il virtuale non sostituisca il reale** Le nuove tecnologie hanno un significativo impatto sulla definizione di uomo e relazione. Il Vescovo di Roma rileva che «*la forma tecnologica dell'esperienza umana sta diventando ogni giorno più pervasiva: nelle distinzioni tra "naturale" e "artificiale", "biologico" e "tecnologico", i criteri con cui discernere il proprio dell'umano e della tecnica diventano sempre più difficili*». Da qui l'urgenza di una "seria riflessione sul valore stesso dell'uomo": «*Occorre, in particolare, ribadire con decisione l'importanza del concetto di coscienza personale come esperienza relazionale, che non può prescindere né dalla corporeità né dalla cultura. In altre parole, nella rete delle relazioni, sia soggettive che comunitarie, la tecnologia non può soppiantare il contatto umano, il virtuale non può sostituire il reale e nemmeno i social l'ambito sociale*». Secondo Papa Francesco la teologia "può contribuire alla definizione di un nuovo umanesimo e favorire il reciproco ascolto e la mutua comprensione tra scienza, tecnologia e società".

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 397 L'uomo, tentato dal diavolo, ha lasciato spegnere nel suo cuore la fiducia nei confronti del suo Creatore e, abusando della propria libertà, ha disobbedito al comandamento di Dio. In ciò è consistito il primo peccato dell'uomo. In seguito, ogni peccato sarà una disobbedienza a Dio e una mancanza di fiducia nella sua bontà.

CCC 410 Dopo la caduta, l'uomo non è stato abbandonato da Dio. Al contrario, Dio lo chiama, e gli predice in modo misterioso che il male sarà vinto e che l'uomo sarà sollevato dalla caduta. Questo passo della Genesi è stato chiamato «protovangelo», poiché è il primo annuncio del Messia redentore, di una lotta tra il serpente e la Donna e della vittoria finale di un discendente di lei.

CCC 2119 L'azione di *tentare Dio* consiste nel mettere alla prova, con parole o atti, la sua bontà e la sua onnipotenza. È così che Satana voleva ottenere da Gesù che si buttasse giù dal Tempio obbligando Dio, in tal modo, ad intervenire. Gesù gli oppone la parola di Dio: «Non tenterai il Signore Dio tuo» (Dt 6,16). La sfida implicita in simile tentazione di Dio ferisce il rispetto e la fiducia che dobbiamo al nostro Creatore e Signore. In essa si cela sempre un dubbio riguardo al suo amore, alla sua provvidenza e alla sua potenza.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 25 FEBBRAIO <i>viola</i>	➤ 17.30 – Collepepe: S. Messa (<i>suffr. don Eutimio Pasqualini</i>) ➤ 17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa festiva
DOMENICA 26 FEBBRAIO <i>viola</i> I DOMENICA DI QUARESIMA	➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa festiva (<i>pro populo</i>) ➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 17.30 – Casalalta: S. Messa festiva
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO <i>viola</i>	➤ 18.00 – Canalicchio, S. Fortunato: S. Messa ➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa ➤ 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 28 FEBBRAIO <i>viola</i>	➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa
MERCOLEDÌ 01 MARZO <i>viola</i>	➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa
GIOVEDÌ 02 MARZO <i>viola</i>	➤ 21.00 – Casalalta: STAZIONE QUARESIMALE, S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione euc.
VENERDÌ 03 MARZO <i>viola</i>	Comunioni ai Signori Malati nel Primo Venerdì del Mese ➤ 18.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa
SABATO 04 MARZO <i>viola</i>	➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva (<i>Pio cons. Addolorata</i>) ➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa festiva
DOMENICA 05 MARZO <i>viola</i> II DOMENICA DI QUARESIMA	➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa festiva (<i>pro populo</i>) ➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Canalicchio, S. Fortunato: S. Messa festiva

AVVISI

- **Benedizioni delle Famiglie a Collepepe:** Giovedì 02 Marzo mattina zona Paese, pomeriggio zona Carceri. Sabato 04 Marzo mattina via Tiberina, pomeriggio via De Filippo, Piano del Tevere, Via Europa.
- **SS. Messe pomeridiane:** In corrispondenza con le Benedizioni delle Famiglie, da Lunedì 27 Febbraio le SS. Messe pomeridiane saranno posticipate alle ore 18.00.
- **Prima Domenica del Mese:** La S. Messa festiva pomeridiana della Prima Domenica del Mese sarà celebrata a Canalicchio a S. Fortunato (e non a Casalalta) a partire dalla Domenica 5 Marzo. Seguirà calendario specifico.
- **Stazioni Quaresimali:** Riprendono le Stazioni Quaresimali, momento favorevole per vivere la Quaresima, il giovedì sera alle ore 21.00: Esposizione delle Reliquie, Litanie dei Santi, S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni e Compieta. Tale momento sarà particolarmente curato. Siamo tutti invitati a vivere questo pellegrinaggio penitenziale in tutte le nostre parrocchie il 2 Marzo a Casalalta, il 9 Marzo a Collazzone, il 16 Marzo a Collepepe, il 23 Marzo a Gaglietole, il 30 Marzo a Ripabianca.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com



@Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.00 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa